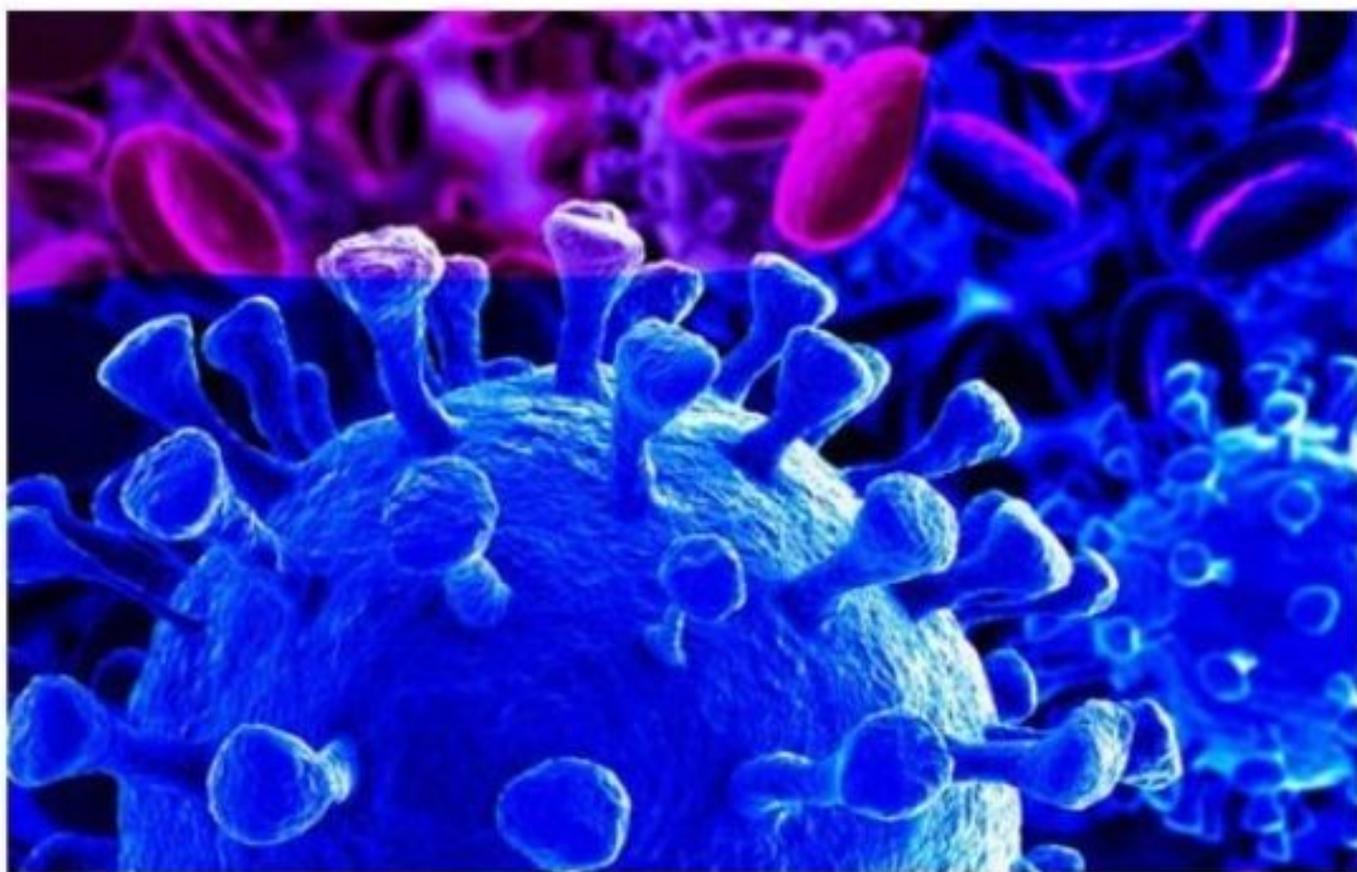


" Nemico Invisibile "



Correva l'anno 2019
quando non si sa bene come, né di preciso
dove,
un rettile di piccole dimensioni
lasciò una traccia di sé, inconsapevolmente,
su di un cibo in esposizione, fra la gente.

2019



Ciò accadeva a dicembre in un mercato di Wuhan,
nella Cina d'oltremar...

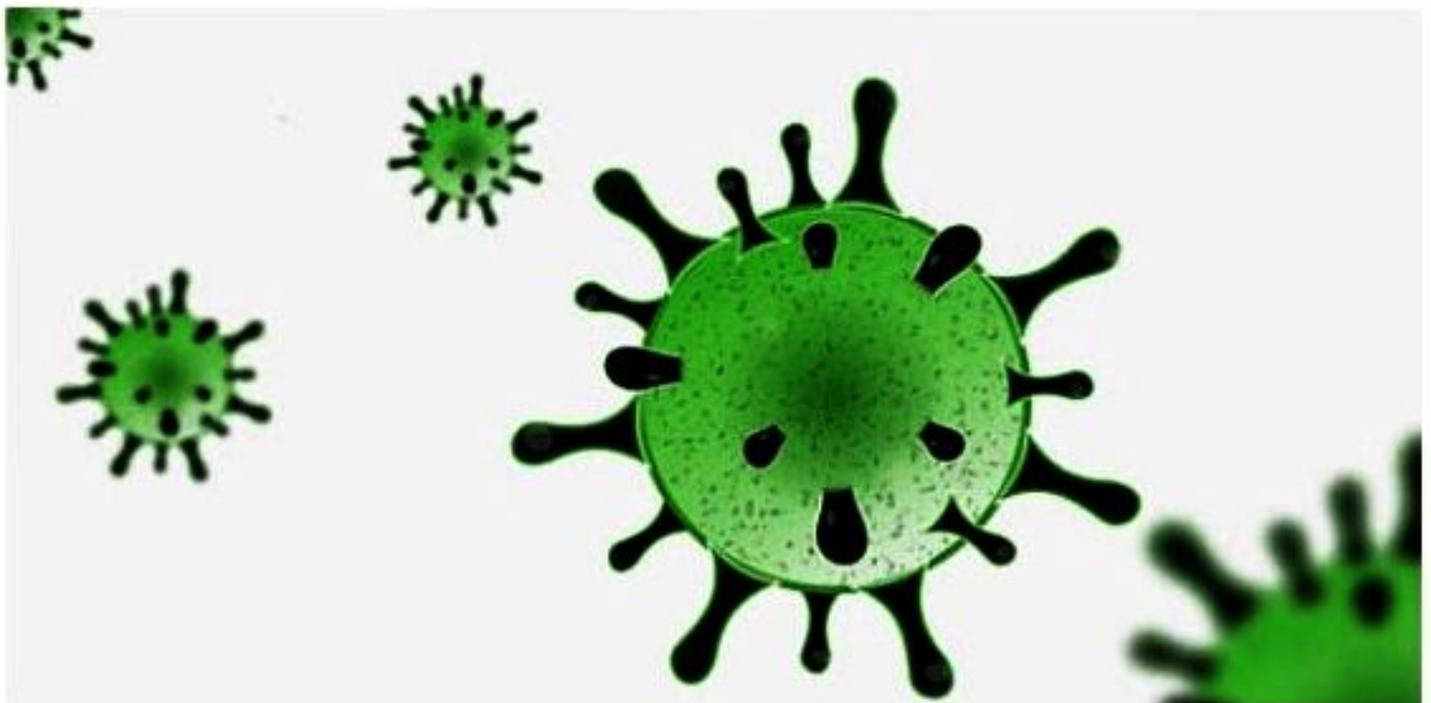


Senza far troppa dietrologia
la storia fu che il predestinato "Paziente
zero",
ossia il primo umano che fu infettato
passava di là e forse mangiò quel cibo,
senza pensiero.

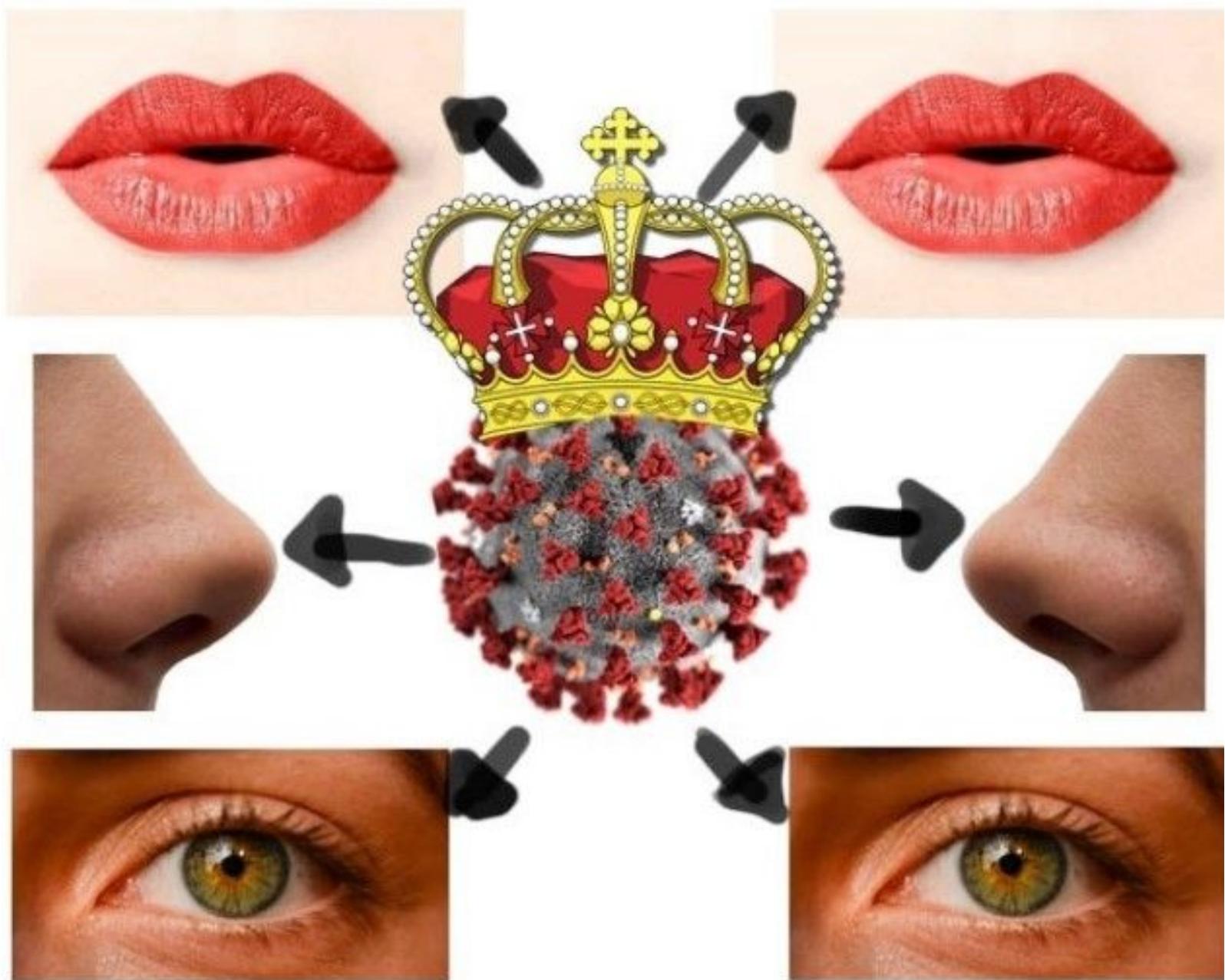


Ahi, che disdetta fatale...

lì si annidava ormai un virus letale!



Più veloce della luce il virus spietato,
con forma di corona di un malefico casato,
passò di bocca in bocca,
di naso in naso,
di occhio in occhio
finché in quattro e quattr'otto tutta la Cina fu
in ginocchio.



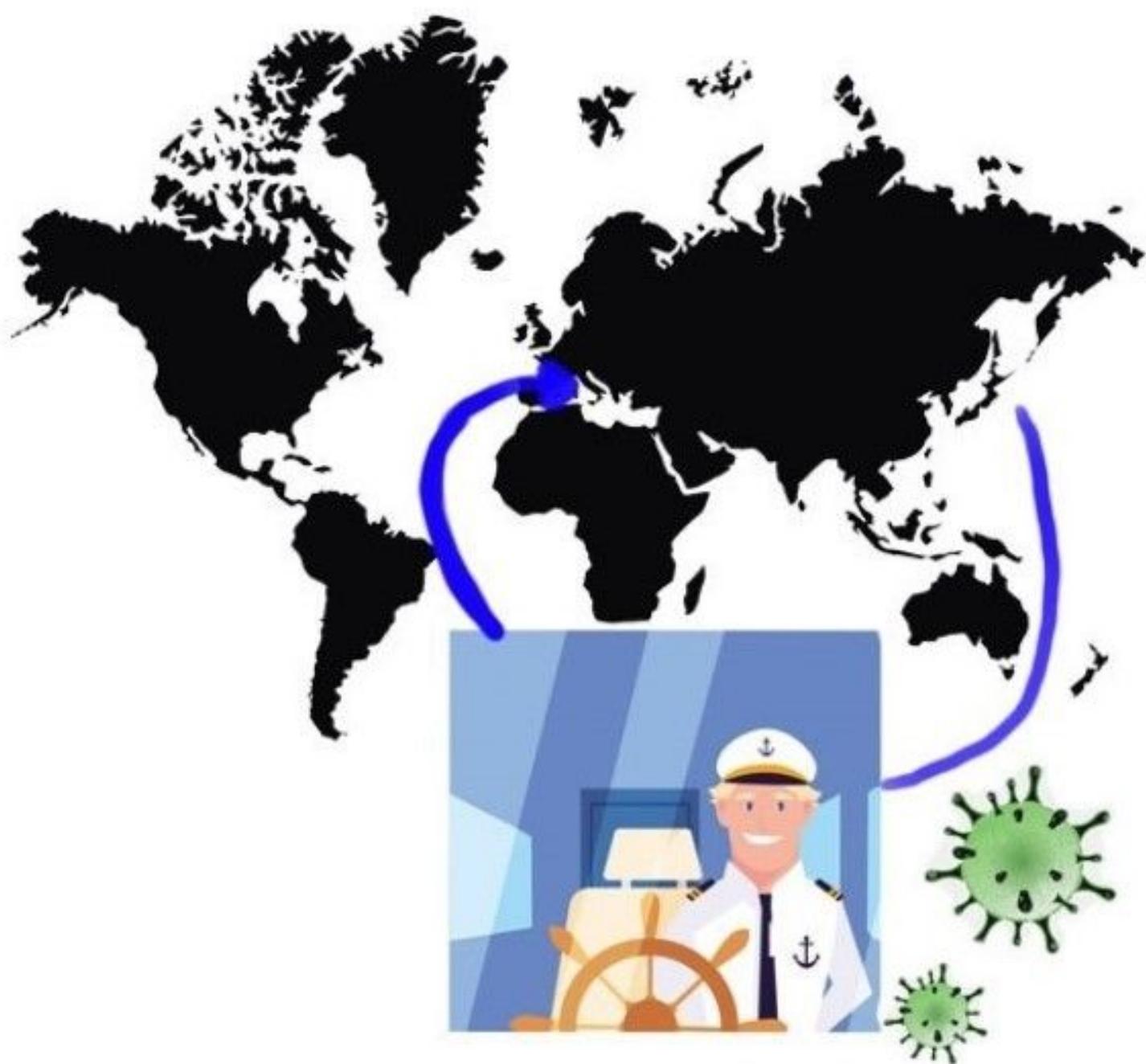
Non è una bella storia da raccontare...
tanto dolore, morte e sofferenza,
un'intera nazione ferita nel cuore
e noi, a distanza, la seguivamo attoniti per tanta
virulenza.



Ma il mondo globale, si sa,
non ha confini nel bene e nel male...



Di lì a poco il virus,
anzi il Coronavirus diciannove,
approdò in Europa ospite di un ignaro
viaggiatore
che da laggiù, tranquillamente,
era partito per il nostro continente.



La lunga matita del destino
aveva disegnato questo scenario:
il "Paziente 1" europeo fu in Italia,
in Lombardia, alla fine di febbraio.



**" Paziente 1
in Italia "**

In poche settimane l'epidemia fu globale,
anzi una vera pandemia mondiale.
Per limitare il nemico invisibile,
il mondo si fermò, chiuso in una pausa
innaturale,
scuole, parchi, negozi, botteghe artigianali,
uffici e centri commerciali...
tutti a riposo
per evitare il contagio.



E fu così che con questi sacrifici
che limitarono le nostre libertà
si salvò il futuro dell'umanità.



Chi non si è mai potuto fermare
fu invece il personale di ogni ospedale
che affrontò il nemico con coraggio da leone
armato di pochi farmaci e grande dedizione.



Quella contro il COVID 19
fu una dura lotta per tutta l'umanità
che riscoprì la propria grandezza,
nella sua fragilità.



Era ormai primavera inoltrata...
correva l'anno 2020.



2020

